

ANCORA UNA VOLTA IL MUGELLO E' L'AGNELLO SACRIFICALE DELLA PSEUDO TRANSIZIONE ECOLOGICA DI GIANI E DELLA GIUNTA REGIONALE

La giunta regionale, come ampiamente previsto, il 7 febbraio ha approvato la realizzazione dell'impianto eolico sul crinale mugellano, sicuramente senza aver mai visto in prima persona i luoghi oggetto degli interventi. Con toni trionfalistici annuncia che questo è un passo fondamentale per la produzione di energia rinnovabile in Toscana.

Se avessero fatto anche solo un sopralluogo si sarebbero forse resi conto dei costi di tale scelta: un pesantissimo impatto su un territorio estremamente fragile con grave danno ad un ecosistema ancora intatto e con la perdita di un pezzo del paesaggio identitario del Mugello.

Non è un caso che Andrea Pessina responsabile della Soprintendenza di Firenze - che ha espresso parere negativo e ricorrerà al Ministero dei Beni Culturali - si sia così espresso " L'elemento fondamentale è stato un sopralluogo condotto con i miei funzionari e i carabinieri forestali".

Contestiamo titoli giornalistici come quello della Nazione "Energia per i mugellani" che falsano completamente la situazione: si insinua che l'energia prodotta sarà al servizio del Mugello mentre l'energia prodotta sarà riversata nella rete nazionale e i mugellani continueranno a subire gli stessi aumenti della bolletta di tutti gli altri italiani. I leggeri vantaggi concessi ai soli abitanti di Vicchio e Dicomano per 5 anni sono paragonabili a una campagna promozionale qualunque, fatta per ottenere superficiali consensi e nuova clientela.

Il sindaco di Vicchio ha dichiarato che la produzione eolica farà diminuire il prezzo dell'energia; ma il meccanismo attuale di formazione dei prezzi permette ai produttori di incamerare come extraprofitti la differenza di costo di produzione quando questo è inferiore alla media. Le energie rinnovabili sono un grandissimo business perché sono quasi esenti da rischi imprenditoriali e garantiscono margini crescenti di profitto per i gruppi privati.

Quindi il territorio mugellano verrebbe sacrificato a favore di interessi privati senza che la Regione si sia dotata di un serio piano energetico: stiamo assistendo all'approvazione di progetti semplicemente proposti dai privati senza alcuna discussione e un chiaro indirizzo politico. Il rischio è che questo sia solo l'inizio della colonizzazione del crinale così come pubblicamente dichiarato dalla lobby dell'eolico: è una strategia nascosta dei vertici regionali o è una drammatica improvvisazione?

E al colmo dell'ironia, proprio negli ultimi giorni, il parlamento ha approvato il nuovo comma dell'art. 9 della Costituzione che prevede "*la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni*" e in materia di iniziativa economica privata, la norma esistente (art. 41 Cost.) viene integrata prevedendo che tale attività non possa svolgersi in modo da recare danno alla salute e all'ambiente. Al presidente Giani, all'Assessore all'Ambiente Monni e a tutta la giunta domandiamo se ritengono con l'atto approvato il 7 febbraio di aver rispettato quanto tra breve verrà promulgato dal Presidente della Repubblica.

Il mancato rispetto delle leggi e delle normative in vigore è stata comunque una costante nell'iter istruttorio: a tal proposito confermiamo l'intenzione di voler procedere con il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.